

CONFINDUSTRIA  
UNGHERIA

www.confindustria.hu

NUMERO VII  
LUGLIO-AGOSTO 2026

PRIMA PAGINA

## ELETTRIFICAZIONE E ETS: L'ENERGIA AL CENTRO

Il 17 luglio la Commissione europea ha presentato l'**Electrification Action Plan** e la proposta di regolamento **Future-Proofing Energy Bills**, insieme al pacchetto di revisione dell'**ETS**. Il piano fissa un obiettivo indicativo — l'elettricità al **46% dei consumi finali** dell'Unione entro il 2040 — e invita gli Stati membri a portare entro il 2030 il rapporto tra prezzo dell'elettricità e prezzo del gas a un massimo di 2 per i consumatori industriali.

La revisione dell'ETS rallenta la riduzione delle quote dopo il 2030 e conferma l'assegnazione gratuita ai settori esposti, subordinandola però a piani di decarbonizzazione e a investimenti nell'Unione; per i comparti **CBAM** l'uscita dalle quote gratuite slitta al **2038**. Per Confindustria la proposta resta insufficiente: produce effetti soprattutto dopo il 2030 e non affronta il livello e la volatilità del prezzo della CO<sub>2</sub>.

Sullo sfondo, a fine luglio gli stoccaggi di gas europei sono scesi a una media di circa il **55%**, ai minimi storici, mentre a Budapest un decreto d'emergenza disciplina il distacco dei grandi consumatori elettrici. Per le imprese associate l'energia è insieme una voce di costo e una condizione di continuità produttiva.

### TOP NEWS

- **Intervista al Presidente**  
Massucco a Diplomacy&Trade: fiducia, affidabilità, cooperazione.
- **Focus Economia • UniCredit**  
PIL 2026 rivisto all'1,7%, inflazione bassa, MNB al 5,75%.
- **Focus Bruxelles**  
Difesa commerciale, ESRS rivisti, EUDR, batterie, passaggio generazionale.
- **Appuntamenti**  
«Invest in Hungary»: Milano, 15 ottobre, su invito.
- **Focus Associata • DAB**  
Nagykanizsa: 15.000 m<sup>2</sup>, 300 addetti, nuove linee nel 2026.
- **Approfondimento legale**  
Elettricità: obblighi immediati per i grandi consumatori.

Partner Strategici:



Partner:



Partner Legali:



Havasi Ügyvédi Iroda  
lawfirm • Rechtsanwaltskanzlei • studio legale

## INTERVISTA A ROBERTO MASSUCCO

Il presidente di Confindustria Ungheria a Diplomacy&Trade: «l'unione degli imprenditori»

La rivista **Diplomacy&Trade** ha dedicato l'*italian focus* del numero **2026/IV** a Confindustria Ungheria, intervistandone il presidente **Roberto Massucco**: ne riproponiamo i passaggi principali per gentile concessione della testata. Confindustria, ricorda Massucco, è l'unione degli imprenditori: «siede con il governo e con i sindacati per discutere di leggi sul lavoro e di condizioni di lavoro, in un ambiente di relazioni, e rappresenta gli interessi delle imprese davanti al governo per le norme che riguardano le aziende».

«Vogliamo fare qualcosa di simile in Ungheria, ma ci vuole tempo, perché occorre costruire **fiducia e affidabilità**, e non è cosa che si ottenga dall'oggi al domani. Non basta proporsi: bisogna dimostrare il proprio valore alle persone e alle istituzioni».

L'associazione è giovane — meno di quattro anni di storia e, agli inizi, nessuna struttura né amministrazione. «Ora siamo nel processo di costruire un'istituzione credibile, il che non è sempre facile se si considera il **DNA italiano**, radicato in centinaia di anni della nostra storia. Nel XII e XIII secolo l'Italia era fatta di piccoli comuni che badavano ai propri interessi, e questo l'ha resa individualista e difficile da convincere ad associarsi».

«È davvero un limite che affrontiamo, ma andiamo avanti. Stiamo anche costruendo una rete d'impresa, perché sento che un'organizzazione che vuole aiutare le imprese, e i cui soci si aiutano a vicenda, ha bisogno di costruire una rete: da soli non si va avanti». Perché aderire? Il presidente ricorda il caso del **prezzo dell'elettricità**, salito alle stelle qualche anno fa, con le imprese che cominciavano a lamentarsene. «Se il nostro intervento abbia influito o meno sulla decisione non posso dirlo, ma dopo una decina di giorni il governo ha messo un tetto al prezzo dell'energia. Questo è il nostro ruolo: andare a rappresentare un interesse. Perché unirsi a noi? Perché a quel punto si ha qualcosa di più grande, che può rappresentare il proprio interesse davanti a un'istituzione». Sull'attrattiva del Paese, Massucco osserva poi che l'Ungheria ha costruito una delle economie industriali più solide dell'Europa centrale.



**Roberto Massucco, presidente di Confindustria Ungheria. Foto: Dávid Harangozó**



**31%**

l'industria sul PIL ungherese  
(fra le quote più alte in UE)



**149 mld €**

esportazioni  
(automotive oltre il 35%)



**~50**

imprese associate

L'industria vale circa il **31% del PIL**, una delle quote più alte dell'Unione, con esportazioni che superano i **149 miliardi di euro** e un automotive — batterie e veicoli compresi — sopra il **35%**.

I numeri, per il presidente, indicano dove guardare. «Questo spiega perché le aziende italiane, note per la competenza in macchine industriali, automazione, meccanica di precisione, possano essere interessate. Dobbiamo però pensare che fra dieci anni il punto di svolta sarà l'**economia circolare**, le tecnologie ambientali». Secondo Eurostat l'Italia raggiunge quasi il **21%** di tasso di uso circolare dei materiali, il secondo in Europa, contro una media europea di circa il 12% e l'8% dell'Ungheria. «C'è un margine di miglioramento significativo, nel quale le aziende italiane potrebbero fare molto in Ungheria: riciclo, gestione dei rifiuti, economia circolare, energia sostenibile, trattamento delle acque, efficienza energetica industriale, campi in cui l'Italia è davvero fra i primi in Europa».

Oggi i soci sono circa **50** e l'attività si concentra sui workshop — l'automotive, le materie legali, le questioni fiscali con gli esperti. «Non mi vergogno ad ammettere che oggi ci mancano le grandi aziende italiane. Le grandi imprese non hanno bisogno di legittimazione da Confindustria Ungheria: al contrario, la loro presenza darebbe maggiore legittimità a Confindustria Ungheria stessa. Siamo ancora piccoli, ma abbiamo già dimostrato che dimensione e credibilità non sempre coincidono».

L'associazione collabora inoltre con le **Camere di commercio britannica e francese** in Ungheria, ha rapporti stabili con l'agenzia **HIPA** e con la Federazione degli industriali ungheresi (**MGYOSZ**), che come Confindustria Ungheria aderisce a **BusinessEurope**, e con l'Ambasciata d'Italia, l'**ICE** e la Camera di commercio italiana per l'Ungheria: «Siamo integrati nella comunità italiana, pur restando totalmente indipendenti dai governi». *(Intervista pubblicata su **Diplomacy&Trade**, 2026/IV, p. 16, e online dal 24 agosto 2026 su **dteurope.com** — riprodotta per gentile concessione della testata; foto di Dávid Harangozó.)*

«La cooperazione non è un segno di debolezza; al contrario, è spesso il modo più rapido ed efficace per ottenere risultati che nessuna organizzazione può raggiungere da sola.»

Roberto Massucco, presidente di Confindustria Ungheria



## SVILUPPI MACROECONOMICI — LUGLIO 2026

### Crescita più lenta, ma l'export torna a contribuire

L'economia ungherese ha continuato a espandersi nel secondo trimestre del 2026, con una crescita in moderazione dopo un primo trimestre eccezionalmente forte, sostenuto da alcune misure fiscali temporanee. Il PIL è aumentato dell'**1,7% su base annua** e dello 0,4% rispetto al trimestre precedente: i consumi delle famiglie e i servizi restano i principali motori dell'espansione.

Al tempo stesso, i primi segnali di una **graduale ripresa delle esportazioni manifatturiere** segnano un cambiamento incoraggiante nella struttura della crescita. I grandi investimenti industriali — tra cui **BMW, CATL e BYD** — cominciano a contribuire ai dati dell'export e della produzione industriale. La domanda esterna resta impegnativa, per via delle tensioni geopolitiche, della concorrenza cinese e delle incertezze sulla politica commerciale, ma le prospettive dell'export sono migliorate in misura contenuta. L'elettronica, sostenuta dalla domanda globale legata all'intelligenza artificiale, continua a sovraperformare e resta uno dei contributi più solidi all'export netto.

I consumi interni si mantengono resilienti, favoriti dall'andamento dei salari reali, dall'inflazione bassa, da un mercato del lavoro solido e dalle nuove misure sociali annunciate dal governo: ci si attende una crescita nell'ordine del **3-4%** nel corso dell'anno. Restano invece deboli gli investimenti delle imprese, mentre gli investimenti pubblici potranno beneficiare dei progetti legati allo sblocco dei fondi del **Recovery and Resilience Facility**; si tratta però di progetti ad alto contenuto di importazioni, con un impatto diretto limitato sul PIL.

Alla luce dell'accelerazione delle esportazioni dei grandi progetti industriali, abbiamo rivisto al rialzo la previsione di crescita del PIL per il 2026, portandola all'**1,7% dal precedente 1,3%**, pur restando significativi i rischi al ribasso legati alla domanda esterna, al consolidamento fiscale e agli sviluppi geopolitici. Sul fronte del bilancio, giugno ha registrato un nuovo avanzo mensile e il disavanzo cumulato ha raggiunto **3.377 miliardi di fiorini**, pari al 62% dell'obiettivo annuale rivisto; il governo si attende comunque un deficit intorno al **7,2% del PIL** nel 2026.

L'inflazione resta notevolmente contenuta: quella headline è rallentata all'**1,7%** a giugno, mentre l'inflazione core è salita solo lievemente al 2,0%. In linea con le attese, la Banca centrale ungherese (**MNB**) ha proseguito il ciclo di allentamento portando il tasso di riferimento al **5,75%** in luglio; le dinamiche dei prezzi rendono più probabile un tasso base al 5,0% entro fine anno. Volatilità del cambio, incertezze fiscali e sviluppi geopolitici restano i principali vincoli alla politica monetaria.



## DAI LAVORI DELLE ISTITUZIONI EUROPEE

I principali dossier del mese di interesse per le imprese

**Difesa commerciale: la convergenza franco-tedesca sulla Cina.** In occasione del 26° Consiglio dei ministri franco-tedesco, il **17 luglio** a Brühl, Parigi e Berlino hanno chiesto alla Commissione proposte rapide per rafforzare gli strumenti di difesa commerciale, la politica industriale e la sicurezza economica, ipotizzando un nuovo strumento europeo di resilienza per ridurre le dipendenze nei settori critici. I ministri competenti elaboreranno entro settembre una roadmap congiunta sulla Cina. L'obiettivo dichiarato non è il disaccoppiamento, ma una combinazione di dialogo, de-risking e tutela dell'industria europea.

**Omnibus I: adottati gli standard di sostenibilità rivisti.** Il 3 luglio la Commissione ha adottato gli **ESRS** rivisti e un nuovo standard volontario per le imprese di dimensioni minori. Le modifiche chiariscono che la fair presentation riguarda la rendicontazione nel suo complesso, consentono di omettere informazioni pregiudizievoli per la posizione commerciale e concedono un anno in più per l'aggiornamento delle stime sugli effetti finanziari attesi. Per le imprese fuori dal perimetro CSRD è confermato lo standard volontario **VSME**, con il divieto per le imprese soggette alla CSRD di richiedere alla propria catena del valore dati ulteriori rispetto a quelli previsti.

**Deforestazione: aggiornato l'ambito dell'EUDR.** Il 13 luglio la Commissione ha adottato l'atto delegato che modifica l'Allegato I del Regolamento sui prodotti a deforestazione zero, escludendo tra l'altro pelli e cuoio e includendo caffè solubile e alcuni derivati dell'olio di palma. I prodotti di nuova inclusione saranno soggetti agli obblighi dal **30 dicembre 2027**; restano confermate le date di applicazione generali, il 30 dicembre 2026 per i grandi e medi operatori.

**Batterie portatili: sei nuove deroghe.** Con l'atto delegato del 14 luglio la Commissione ha ampliato l'elenco dei prodotti esentati dagli obblighi di rimovibilità e sostituibilità delle batterie portatili, comprendendo dispositivi indossabili, giocattoli elettrici, prodotti in ambito **ATEX**, sonde per termometri alimentari senza fili, sistemi indossabili per la somministrazione di medicinali e alcuni dispositivi telematici per macchinari agricoli e da costruzione. Resta l'obbligo che rimozione e sostituzione siano effettuabili da operatori indipendenti qualificati.

**PMI: la raccomandazione sul passaggio generazionale.** La Commissione ha presentato la raccomandazione per agevolare il trasferimento delle PMI, che sostituisce quella del 1994. Gli Stati membri sono invitati ad agire su quattro direttrici: informazione e tutoraggio, modernizzazione dei sistemi giuridici, fiscali e successori, sostegno all'esecuzione dei trasferimenti anche con strumenti digitali, coordinamento e scambio di buone pratiche. Un tema di rilievo diretto per un tessuto produttivo fatto in prevalenza di imprese familiari.

*Articolo a cura della Delegazione di Confindustria presso l'Unione Europea.*

# Invest in Hungary

Milano, 15 ottobre 2026 – economia, incentivi agli investimenti e mercato del lavoro

Il **15 ottobre 2026** si terrà a Milano la conferenza professionale «**Invest in Hungary**», organizzata da **Gi Group Holding** insieme ai partner co-organizzatori nella propria sede centrale di Piazza IV Novembre 5. L'invito è rivolto ai vertici aziendali e ai loro collaboratori: l'obiettivo dichiarato è mettere in contatto le imprese interessate a entrare nel mercato ungherese, a investire nel Paese o ad ampliarvi le attività già presenti con le organizzazioni governative e professionali competenti, offrendo al tempo stesso informazioni aggiornate e pratiche: gli organizzatori ricordano che oltre **2.000 imprese italiane** hanno già scelto l'Ungheria come destinazione dei propri investimenti.

I lavori si articolano in **due sessioni**, ciascuna aperta da un keynote speech e seguita da una tavola rotonda. La prima, «**Investire in Ungheria**», guarda al contesto economico, ai settori strategici e agli strumenti di sostegno; la seconda, «**Il mercato del lavoro ungherese**», alle competenze, alle tendenze e alle soluzioni disponibili. Fra gli **interventi** in programma quello del responsabile della **Hungarian Investment Promotion Agency (HIPA)**, insieme a rappresentanti senior di società di consulenza internazionali e ai principali decision maker di aziende a proprietà italiana già attive in Ungheria. I relatori sono in fase di conferma.

L'incontro si chiude con una cena a buffet e un momento di networking. Si tratta di una conferenza **a porte chiuse, esclusivamente su invito**, con un numero limitato di posti e la partecipazione ammessa per un massimo di due rappresentanti per azienda: gli interessati sono invitati a confermare la propria adesione quanto prima attraverso la piattaforma di registrazione. Programma definitivo, relatori confermati e informazioni pratiche saranno comunicati agli ospiti nelle settimane successive.

## ORGANIZZATORE E PARTNER PROFESSIONALI DELL'EVENTO



## IN BREVE

- **Quando:** 15 ottobre 2026, ore 14:00–18:00
- **Dove:** Gi Group Holding — Sede centrale, Piazza IV Novembre 5, 20124 Milano (metro Centrale, Caiazzo, Gioia, Sondrio)
- **Formato:** conferenza a porte chiuse su invito; massimo due rappresentanti per azienda
- **Lingue:** italiano e inglese, con interpretariato simultaneo; viaggio a carico dei partecipanti
- **Iscrizioni:** [connect.gigroupholding.com](https://connect.gigroupholding.com) — nella sezione dedicata all'evento di Milano

Save the date diffuso dall'organizzatore.

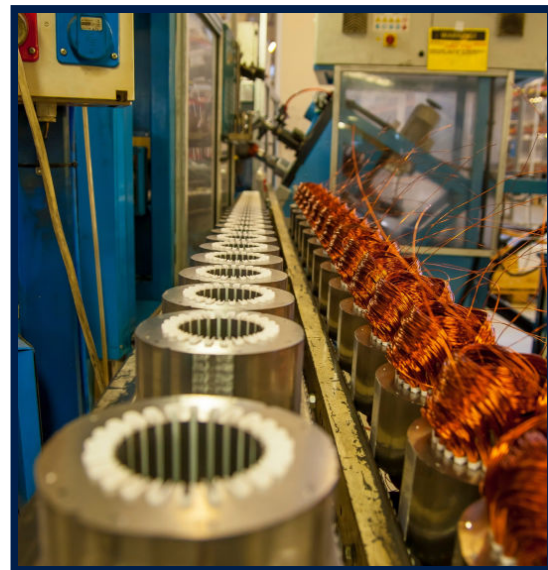
## DAB PUMPS HUNGARY

### Tecnologia, crescita e sostenibilità a Nagykanizsa

**DAB** è una multinazionale specializzata nella progettazione e produzione di sistemi di pompaggio dell'acqua semplici da installare e da usare. Il Gruppo opera su tre mercati di riferimento — **House, Building, Agriculture & Irrigation** — con soluzioni per la movimentazione e la gestione dell'acqua in ambito residenziale, commerciale, industriale e agricolo. Il portafoglio prodotti è concepito per garantire facilità d'uso, efficienza e affidabilità, integrando soluzioni intelligenti su gamme selezionate per migliorare durata, funzionalità, monitoraggio e ottimizzazione degli impianti: rispondere alle esigenze dei clienti e, insieme, contribuire a un uso più responsabile delle risorse idriche ed energetiche.

Nel **2025** DAB ha celebrato il proprio cinquantesimo anniversario: cinque decenni dedicati a rendere semplice e accessibile la gestione dell'acqua, costruendo sulla qualità, la trasparenza e l'affidabilità rapporti duraturi con partner e clienti in tutto il mondo. Con quartier generale a **Mestrino, in provincia di Padova**, il Gruppo conta circa **1.650 dipendenti** nel mondo e nel 2025 ha registrato ricavi per **415 milioni di euro**.

**DAB Pumps Hungary Kft.** è stata costituita nel **2013** nel parco industriale di Nagykanizsa, nel sud-ovest dell'Ungheria. Dalla fondazione lo stabilimento è cresciuto senza interruzioni: l'area produttiva è passata dai 5.000 metri quadrati iniziali agli attuali 15.000 circa, rendendo possibile l'introduzione di nuove tecnologie, prodotti e processi. Il sito di Nagykanizsa svolge una gamma ampia di attività manifatturiere: vi si producono pompe di superficie, pompe sommergibili, circolatori e sistemi di pressurizzazione, con una competenza rilevante anche nella produzione di semilavorati. Le lavorazioni comprendono l'avvolgimento degli statori, lo stampaggio a iniezione delle materie plastiche, la lavorazione meccanica, il montaggio dei motori, la verniciatura e l'assemblaggio finale: un polo produttivo completo a servizio delle operazioni globali del Gruppo. La crescita prosegue nel **2026** con un nuovo programma di investimenti di quasi **1 milione di euro**, che prevede l'installazione di una nuova linea di montaggio e di una nuova linea di verniciatura, per aumentare la capacità produttiva, la flessibilità e la rapidità di risposta ai clienti, e per raggiungere standard ancora più elevati di qualità ed efficienza operativa.



*Lo stabilimento di Nagykanizsa: la linea di avvolgimento degli statori*



  
**300**

dipendenti a Nagykanizsa

  
**15.000 m<sup>2</sup>**

superficie produttiva  
(da 5.000 nel 2013)

  
**540 kWp**

impianto fotovoltaico

Uno dei punti di forza di DAB Pumps Hungary è che stabilimento e terreno sono **interamente di proprietà** dell'azienda: accanto alle strutture attuali restano disponibili circa **20.000 metri quadrati** di area edificabile, che aprono la strada a ulteriori ampliamenti, nuove tecnologie e capacità produttive aggiuntive. L'organizzazione impiega quasi **300 persone**, la cui competenza e il cui impegno sono determinanti per i risultati dell'azienda.

L'operazione ungherese lavora in stretto raccordo con la sede del Gruppo in Italia e con i team globali di ricerca e sviluppo, acquisti e qualità: una collaborazione che assicura ai prodotti realizzati a Nagykanizsa i più elevati standard internazionali. L'azienda opera con un sistema di gestione della qualità certificato **ISO 9001:2015** e risponde a numerosi requisiti internazionali di certificazione e audit. Innovazione, sviluppo tecnologico, sostenibilità, sicurezza sul lavoro e crescita delle persone continueranno a guidare la strategia dell'azienda, che punta a restare una componente strategica della rete manifatturiera internazionale del Gruppo.

«Guardiamo davvero al futuro e promuoviamo una cultura dell'innovazione che sostiene insieme la sostenibilità ambientale e la crescita personale delle nostre persone. Siamo orgogliosi che il nostro sito produttivo ungherese contribuisca al successo globale del Gruppo DAB, rendendo semplice e accessibile ovunque la gestione dell'acqua.»

DAB Pumps Hungary Kft.

## LA SOSTENIBILITÀ A NAGYKANIZSA

La sostenibilità è uno dei pilastri della strategia del Gruppo DAB, accanto all'innovazione e allo sviluppo tecnologico. Il sito di Nagykanizsa dispone di un impianto fotovoltaico da **540 kWp**, che ha già generato oltre **675.000 kWh** di energia rinnovabile ed evitato circa **540 tonnellate** di emissioni di CO<sub>2</sub>.

Un sistema di recupero delle acque piovane contribuisce a un risparmio idrico significativo, mentre le stazioni di ricarica per veicoli elettrici e la progressiva elettrificazione della flotta aziendale riducono ulteriormente l'impatto ambientale dello stabilimento e accompagnano la transizione della mobilità aziendale.

# Elettricità: nuovi obblighi immediati per i grandi consumatori

*Due ore per adeguarsi*

Sulla Gazzetta Ufficiale ungherese (**Magyar Közlöny**) n. 104 del **1° agosto 2026** è stato promulgato il **Decreto Governativo 118/2026 (VIII. 1.)**, che modifica il Decreto 280/2016 sulle misure necessarie in caso di grave perturbazione del sistema elettrico e di crisi dell'approvvigionamento. Il decreto è entrato in vigore lo stesso giorno alle ore 19:00, con tempi di adeguamento estremamente ridotti.

Si considera **«grande consumatore»** l'utente con una potenza impegnata pari o superiore a **0,5 MW**: la verifica va condotta stabilimento per stabilimento. In caso di perturbazione o di pericolo di crisi, il gestore della rete di trasmissione formula una proposta di riduzione del prelievo, che l'impresa è tenuta a seguire nella misura da lei esigibile e senza diritto a indennizzo per i pregiudizi patrimoniali che ne derivino.

In caso di adempimento mancato o non conforme segue, con il coinvolgimento dell'autorità di protezione civile, una diffida con termine di **due ore**; in situazione di crisi l'istruzione di riduzione del carico diventa vincolante e sanzionabile, e il gestore può avviare il distacco dell'impresa dalla fornitura per la durata dell'evento.

## COSA FARE SUBITO

- **Qualificazione:** raccogliere i dati di potenza impegnata per ciascuno stabilimento.
- **Punto di contatto:** un referente reperibile 24 ore su 24, con sostituto, e-mail dedicata e telefono, comunicati al licenziatario di rete e al fornitore.
- **Catena decisionale:** stabilire in anticipo chi decide la riduzione del carico, per rispettare il termine di due ore.
- **Piano tecnico a gradini:** quali linee e apparecchiature disattivare, in quale ordine e in quanto tempo, trattando a parte gli impianti a ciclo continuo.
- **Documentazione e contratti:** verbalizzare proposte, istruzioni ed esecuzione; rivedere clausole di forza maggiore, penali e coperture per interruzione di esercizio.

Approfondimento a cura dello **Studio Havasi Ügyvédi Iroda** (avv. dr. Bence Havasi); materiali disponibili presso la Direzione.

**Havasi Ügyvédi Iroda**  
lawfirm • Rechtsanwaltskanzlei • studio legale

## STRUMENTI SIMEST PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Nell'ambito del supporto alle imprese associate, Confindustria Ungheria segnala gli strumenti di finanza agevolata messi a disposizione da **SIMEST** (Gruppo Cassa Depositi e Prestiti). Tra questi, lo strumento **«Transizione Digitale o Ecologica»** a valere sul Fondo 394/81, e **la Misura Energia per la competitività internazionale**, dedicata alle imprese colpite dagli effetti del conflitto nell'area del Golfo Persico (con la relativa asseverazione sull'incremento dei costi energetici). La Direzione è a disposizione per organizzare un incontro dedicato di approfondimento.

### » COME ADERIRE

## ADESIONI E PACCHETTI SPONSOR 2026

Per aderire è necessario compilare il modulo di adesione disponibile sul sito [www.confindustria.hu](http://www.confindustria.hu). L'ammissione delle aziende socie avviene su delibera del Consiglio Direttivo, previa domanda scritta.

Per informazioni: [direzione@confindustria.hu](mailto:direzione@confindustria.hu) · +36 30 620 55 41.

**Pacchetti Sponsor 2026.** Sono disponibili tre livelli — Supporter, Partner 2026 e Strategic Partner — con diverse modalità di visibilità e partecipazione: presenza sulle piattaforme istituzionali (newsletter, sito, materiali), comunicazione diretta con i soci, eventi e contenuti su misura.

Partner Strategici:



Partner:



Partner Legali:



CONFINDUSTRIA UNGHERIA È PARTE DI  
CONFINDUSTRIA EST EUROPA CHE RIUNISCE  
9 RAPPRESENTANZE INTERNAZIONALI  
DELL'AREA



Presidente: **Marco Tozzi**  
Direttore: **Adriano Pea**  
Email: [info@confindustria.by](mailto:info@confindustria.by)  
[www.confindustria.by](http://www.confindustria.by)



Presidente: **Patrizio dei Tos**  
Direttore: **Irena Brajovic**  
Email: [info@confindustriaest.eu](mailto:info@confindustriaest.eu)  
[www.confindustriaest.eu](http://www.confindustriaest.eu)



Presidente: **Matco Gambini**  
Direttore: **Christian Viganò**  
Tel. **+48 577 855 550**  
Email: [segreteria@confindustria.pl](mailto:segreteria@confindustria.pl)  
[www.confindustria.pl](http://www.confindustria.pl)



Presidente: **Roberto Massucco**  
Direttore: **Nikolett Tommasi**  
Tel. **+36 30 620 55 41**  
Email: [direzione@confindustria.hu](mailto:direzione@confindustria.hu)  
[www.confindustria.hu](http://www.confindustria.hu)



Presidente: **Anna Mareschi Danieli**  
Direttore: **Emanuele Cristelli**  
Tel. **+386 30 775 627**  
Email: [info@confindustriasi.eu](mailto:info@confindustriasi.eu)



Presidente: **Andrea Allocco**  
Tel. **+40 (0) 31 8053185**  
Email: [info@confindustria.ro](mailto:info@confindustria.ro)  
[www.confindustria.ro](http://www.confindustria.ro)



Presidente: **Romano Rossi**  
Direttore: **Irena Brajovic**  
Tel. **+381 11 2627 982**  
Email: [office@confindustria.rs](mailto:office@confindustria.rs)  
[www.confindustria.rs](http://www.confindustria.rs)



Presidente: **Nunzio Coraggio**  
Tel. **+359 2 4500012**  
Email: [segreteria@confindustriabulgaria.bg](mailto:segreteria@confindustriabulgaria.bg)  
[www.confindustriabulgaria.bg](http://www.confindustriabulgaria.bg)



Presidente: **Davide Rogai**  
Direttore: **Gerta Bilali**  
Tel. **+355 4 2252687**  
Email: [info@confindustriaalbania.it](mailto:info@confindustriaalbania.it)  
[www.confindustriaalbania.it](http://www.confindustriaalbania.it)



Presidente: **Riccardo Rainone**  
Direttore: **Enrico Rainone**  
Email: [segreteria@confindustriamacedonia.mk](mailto:segreteria@confindustriamacedonia.mk)  
[www.confindustriamacedonia.mk](http://www.confindustriamacedonia.mk)